

UN SAGGIO DI GINO RAYA

La donna è mobile

Un esame provocatorio dei comportamenti femminili

Gino Raya pubblica nella collana «Il Timone» un saggio provocatorio sui comportamenti e sulle soggezioni femminili: *La donna è mobile?* (Pan Editrice, pagine 132, Lire 3000), che è frutto della revisione e dello sviluppo di un analogo studio apparso qualche anno fa.

Ma oggi, nel clima di un querulo femminismo esasperato, l'opera assume un sapore particolare perché, senza perifrasi e senza reticenze, dichiara l'infioritura della donna rispetto all'uomo. Anzi testualmente specifica che essa «si rivela meno lontana dall'animale che non lo sia l'uomo».

Come la prenderanno le nostre intrepide militanti? Le argomentazioni dell'autore, che non prescindono da quella biologia culturale di cui egli è cultore e propugnatore, potranno ovviamente risultare opinabili;

ma dovranno tuttavia essere ben meditate poiché, magari attraverso il paradosso, contribuiscono a chiarire la funzione e il ruolo della donna in una realtà che solo formalmente può apparire mutata.

E se le posizioni dello scrittore, legato ad una concezione filosofica che nel «femminismo» ha il suo perno socio-biologico, risulteranno anche reazionarie; potranno però rappresentare il contraltare al rivoluzionamento femminista, logorato dalle aberrazioni.

La verità sta nel mezzo: ma poiché da anni sentiamo la campana di chi predica la parità — se non la superiorità — della donna, ascoltiamo finalmente anche l'altra campana. Quella di chi predica, con avvincenti argomentazioni, che «l'uomo nella scala biologico-culturale (si trova) in un gradino superiore alla donna».

Giuseppe Prezzolini
**Storia
tascabile
della
letteratura
italiana**

Pan editrice

**Prezzolini
alla
finestra.**

De Sanctis
Verkade
Thomas Nast
Cecchi
De Luca
Ansaldo
Toscanini
Mussolini
Benn
Longanesi

Ezra Pound
Mandeville
Hegel
Tommaso
Sorel
Gramsci
Caffi
Salomone
Cocteau
Hemingway

Pan Editrice Milano

**Prezzolini
Sul fascismo**



Pan Editrice Milano

PREZZOLINI

**Italia
fragile**

TERZA EDIZIONE

il timone

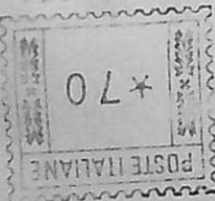
33

90144 PALERMO
VIA RAPISARDE 16
GAETANO FALZONE
DOTTOR

AL MITTENTE
Destinatario:
☐ Sconosciuto
☐ Partito
☐ Trasferito
☐ Irreperibile
☐ Deceduto
Indirizzo:
☐ Insufficiente
☐ Inesatto
Firma

STAMPE

VIA SOLFERINO 32 - TEL. 667.849 - 667.854



PAN



Stampato dalla Varesina Grafica - Varese (Vares)
Spediz. in abb. postale a tariffa intera
Aprile 1979

Pan Editrice - Ufficio stampa
Via Solferino 32 - 20121 Milano - Tel. 667849
Restituire al mittente in caso di mancato recapito

PAN
EDITRICE
Tel. 667849/854
c/c p. 57591208

Notiziario Pan

PAN
EDITRICE
Via Solferino 32
20121 Milano

Alla luce di documenti vaticani

Processo a Pio XII

Le spinose questioni del Pontificato di guerra esaminate da Padre Spiazzi in un libro-intervista di Emilio Cavaterra - Opinioni di De Felice, Del Noce, Valsecchi

Mentre è in corso il processo di beatificazione di Pio XII, promosso da Paolo VI, continuano le polemiche sul suo pontificato, reso drammatico dall'insorgenza della seconda guerra mondiale e sui suoi atteggiamenti di fronte ai grandi problemi che ne derivarono, innanzi tutto quello ebraico.

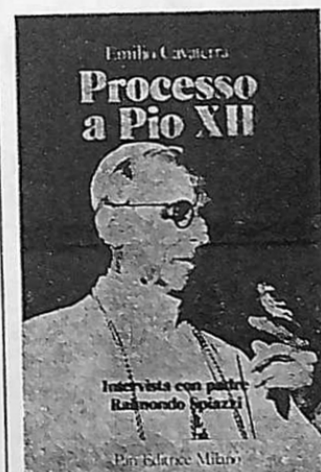
Nonostante il Vaticano abbia aperto i suoi archivi agli studiosi, un giudizio obiettivo sull'azione di Pio XII non si è ancora avuto. Si sono avuti soltanto processi sommari. Ecco perché Emilio Cavaterra ha creduto di rivolgersi a una fonte certa, a padre Raimondo Spiazzi, testimone di quel triste tempo perché, con la serenità che gli è propria, facesse la revisione dei giudizi e ponesse in termini di umana comprensione i dati di un processo che ormai il tempo pretende sia celebrato nella solenne aula della storia.

Il giornalista, che in lucide pagine introduttive mette a fuoco l'argomento con dovizia di particolari illuminanti, interroga quindi il dottissimo prelato, che è personalità assolutamente perspicua nella cultura cattolica; ed insieme ristabiliscono una verità, che è ben diversa da quella divulgata per troppo tempo da libelli o da rotocalchi con spreco di pettegolezzi.

Padre Spiazzi, domenica, una delle personalità di spicco della cultura cattolica

ed ecclesiastica, teologo e sociologo, ma anche personaggio attivo nelle vicende degli ultimi pontificati, ha acconsentito a parlare e a rivelare le ignorate o poco note vicende, soprattutto quelle del periodo bellico, del papato pacelliano.

Ne è venuto fuori un «Do-



cumento per la storia» dal quale non potranno prescindere né gli studiosi né quanti sono ancora ansiosi di conoscere la verità. Alle pacate e dettagliate risposte di padre Spiazzi si aggiungono le autorevoli opinioni di storici insigni come De Felice, Del Noce, Valsecchi. Una rara documentazione fotografica impreziosisce il volume che Cavaterra ha curato con la consueta scrupolosità.

Il processo a Pio XII, papa di storica grandezza e di altissima pietà, è stato accantonato più che chiuso, poi-

Lunga storia di una persecuzione

Nell'occhio del Cremlino

La mappa del dissenso ebraico in Urss in un documentato volume di Fausto Coen e Luciano Tas che denuncia le incredibili vessazioni del potere contro la minoranza

Il dissenso ebraico nell'Urss ha radici profonde: e se già durante l'impero zarista gli ebrei patirono quelle persecuzioni che in molti Paesi resero difficile la loro sopravvivenza fin dai primi secoli della diaspora, fu sotto la tirannide stalinista che — fra gli anni '36-'39 e '53-'54

— essi subirono i più feroci processi della loro tribolata storia.

Partendo da questo quadro storico, Fausto Coen e Luciano Tas, in un libro che diventa implacabile requisitoria: Nell'occhio del Cremlino, tracciano la mappa del dissenso politico e ideologico degli ebrei in Russia; e denunciano le incredibili vessazioni cui sono sottoposti ove chiedano di lasciare il Paese per far ritorno alla terra dei loro avi.

La tirannide stalinista è finita ormai da molti anni; eppure, meno feroce forse ma non meno repressiva è la tirannide cui devono soggiacere ancor oggi.

Significativo è il fatto che mentre il censimento del 1959 dava una popolazione ebraica in Urss di 2.268.000 persone, quello del 1970 ne registrava 2.151.000. E certamente uno realizzato oggi rivelerebbe una diminuzione più sensibile.

Il libro assume pertanto uno straordinario valore documentaristico: cui recano ulteriori suffragi le appendici statistiche ed una minuziosa elencazione bibliografica di quanto, dal 1967, venne pubblicato in Russia a conferma della politica antisemita.

FAUSTO COEN - LUCIANO TAS, *Nell'occhio del Cremlino*. Mappa del dissenso ebraico in Urss. Prefazione di Aldo Garosci (Pan Editrice Milano, *Documenti per la storia*, pagg. 172, L. 5000).



ché lunghi a morire sono i pregiudizi maligni e faziosi: questo libro serve a riaprirlo, ma con tutt'altri intenti e con tutt'altra informazione. La storia riprende da qui: da questo *Processo a Pio XII*, che è la più convincente e solenne testimonianza della sofferenza e della carità di un grande Papa.

EMILIO CAVATERRA, *Processo a Pio XII* - Intervista con padre Raimondo Spiazzi e opinioni di De Felice, Del Noce, Valsecchi. (Pan Editrice - *Documenti per la storia*, pagg. 240, lire 7500, con illustrazioni).

Novità nella Collana dei Narratori Pan

UNA RIVELAZIONE: MARIA LUISA FARGION

Lungo le acque tranquille

Le tragiche vicende vissute con sbigottito stupore dall'Autrice — narratrice eccezionale — coinvolta nella guerra guerreggiata sotto l'incubo della persecuzione razziale

Tenero e delicato è il romanzo con cui Maria Luisa Fargion si cimenta nella narrativa, per raccontare gran parte delle sue vicissitudini in anni cruciali. Tenero e delicato quale può essere l'animo di una donna colta e gentile, passata in mezzo agli orrori di una guerra patita doppiamente, in mezzo alle persecuzioni razziali vissute con sbigottito stupore, conservando una sua intatta carica vitale ed una signorile compostezza che finiscono per trasfigurarsi in sottile poesia.

Lungo le acque tranquille (Pan Editrice, pagine 360, Lire 5000) è il titolo di questo romanzo: quasi un auspicio del timbro che l'autrice avrebbe voluto imprimere alla realtà; e che dovette invece ricercare nel suo cuore, a distanza di tempo, come un tesoro preservato da ogni insulto. Degli anni e degli uomini.

Il racconto si inizia nel 1938 quando la protagonista narra, di fronte alle leggi razziali, scopri una assurda sua diversità; e si conclude alla fine del conflitto, quando la riconquistata libertà e serenità parvero ridarle il senso della dignità e insieme una ignota nostalgia della patria perduta.

L'origine israelita dell'autrice, come per molti altri scrittori non alienati dalla integrazione sociale, diventa stimolazione profonda: una specie di controcanto che accompagna le vicende come una melopea; ma anche un'ancora ineffabile cui appoggiare sofferenza e angosce.

Quanto di tragico succede negli anni raccontati dal romanzo: le fughe e i batticuori, i bombardamenti e le paure, persino una inutile violenza e la fine di un amore, appare come sfumato e rarefatto. Non perché non sia vissuto; ma bensì perché protetto dal riserbo e dalla timidezza. O, più ancora, dalla volontà di vedere intorno solo quiete e bellezza: come *Lungo le*

acque tranquille di una vagheggiata, diversa esistenza.

È un romanzo che va letto con una chiave diversa da quella dei soliti romanzi autobiografici: è un romanzo di un pudore e di una misura rari. Ma anche

che un romanzo d'una poetica dolcezza, che finisce per incantare. Le qualità singolari del racconto sono poste in evidenza dalla bella prefazione di Ferdinando Giannesi, purtroppo apparsa postuma.

FARGION

Lungo le acque tranquille

Pan Milano

IL ROMANZO DELLA CONTESTAZIONE DI GIOVANNI GRASSI

La grande ondata

Le vicende di un gruppo di giovani rivoluzionari, guardate a posteriori, con occhio demistificatorio ma con viva partecipazione, da un ex militante

GRASSI
La grande ondata

Pan Milano

La grande ondata della contestazione, preceduta dall'esplosione dei campus americani e del maggio francese, straripò nel '68 travolgendo gli argini di una condizione che si reggeva sulle effimere certezze dell'opulenza: e portò alla ribalta una generazione nella quale, misto di cini-

smo e di ingenuità, di rabbia e di fervore, si sfogavano le contraddizioni e i nodi di un lungo dopoguerra.

Sembrò che la nostra società dovesse crollare sotto un impeto rivoluzionario che la colse di sorpresa e generò il panico. E invece, anche se certi effetti deleteri sopravvissero come immancabile retaggio di ogni fenomeno sociale, il turbine si placò poco a poco e i protagonisti rientrarono nei ranghi con una gran volontà di cancellare il loro passato.

Ma in fondo resta sottile l'interrogativo: che cosa fu veramente il '68? Quanto ci fu di vero, di nuovo, di sofferto in questo che parve un moto di rinnovamento e invece fu soltanto l'esplosione di una situazione anomala? A questi interrogativi ci risponde in maniera esauriente un narratore esordiente, Giovanni Grassi ex militante nella sinistra extraparlamentare e protagonista della contestazione, che nel romanzo *La grande ondata* (Pan Editrice, pagine 276, Lire 4000) ci racconta le vicende di un grup-

po di giovani rivoluzionari assai più inclini ad un narcisismo velleitario che alla partecipazione ideologica. La loro adesione ai gruppuscoli e la presenza alle variopinte assemblee, ornate di vezze fanciulle e di simulacri guerrieri, sembra rispondere alle regole di un gioco durato il tempo naturale; e la loro volontà di sacrificio sopraffatta dalla loro istintiva esuberanza giovanile.

Svanita questa, ahimè quanto presto, sfuma anche la passione rivoluzionaria e il desiderio del gioco. La vita continua; ma rientrando nei consueti binari, forse anche con un po' di malinconia per tutti.

Lo scrittore ha guardato con occhio impietoso il suo mondo: forse con una eccessiva volontà demistificatoria, ma con una base di verità di cui dobbiamo far credito al suo protagonismo. Certo che ha saputo rappresentarlo, soprattutto attraverso un dialogo serrato, con quel nitido risalto e con quella compiutezza espositiva che costituiscono le più serie credenziali per un esordio più che promettente.

CROCI E CRUCCI SCOLASTICI IN UN BEST SELLER DEL «TIMONE»

Preside attento che ancora «fiscia» il vento

La scuola dell'obbligo nel mirino - Le singolari esperienze di due insegnanti lombarde, Lucia Gotti e Gisella Levi, alle prese con gli strumenti della dissoluzione - Come salvare dallo sfascio i ragazzi, le famiglie, i docenti?

PRESIDE ATTENTO CHE ANCORA FISCIA IL VENTO

Croci e crucci della scuola dell'obbligo

vivo e brillante nell'esposizione, ma lucido e veritiero nell'intento, esso costituisce un documento sul quale dovrebbero meditare tutti: i professori sicuri della loro cultura e quelli dubbiosi del loro sperimentare, i gestori del potere scolastico e i titolari dei carrozzoni psico-pedagogici; ma anche i genitori, che devono conoscere chiaramente la funzione cui sono chiamati per una gestione autenticamente democratica della scuola; e specialmente i responsabili ufficiali, che dovrebbero essere correttamente informati e aggiornati sulla materia in cui si trovano a legiferare sulla base di sollecitazioni troppo spesso soltanto demagogiche.

La scuola media dell'obbligo è giunta ormai ad un punto cruciale: possono bastare solo alcuni ritocchi di programma a salvarla dallo sfascio?

LUCIA GOTTI - GISELLA LEVI, *Preside attento che ancora «fiscia» il vento*, («Il Timone», n. 88, pagine 160, Lire 3000).

RICCARDO BAUER «SCOLASTICO»

Il breviario della democrazia

Un grande democratico detta ai giovani le regole della civile convivenza

Lo schema dei nuovi programmi della scuola media tende a dare un indirizzo autonomo ed un rinnovato impulso all'insegnamento dell'Educazione Civica, liberandolo dalla minorità nei confronti dell'insegnamento della Storia e recuperandone integralmente il valore formativo.

Di conseguenza si impone un rinnovo di tutta la manualistica già in uso, una manualistica afflitta da gravissime carenze e da uno schematismo che la rendono arida se non addirittura scostante; e quindi l'assunzione di testi più attuali e più interessanti. Testi che

possano appagare il desiderio di «esperienza diretta», che conquista sempre i più giovani lettori.

La Pan Editrice è in grado di soddisfare a questa esigenza, che è allo stesso tempo esigenza dello studente ed esigenza della scuola, con il suo *Breviario della democrazia* (pagine 216, Lire 3000) firmato da Riccardo Bauer e pubblicato nella collana «Il Timone».

L'autore è uno dei «padri della patria», che nella lotta contro il fascismo ha sofferto lunghi anni di carcere e per la democrazia ha duramente com-

battuto. Chi meglio di lui può parlare alle nuove generazioni di libertà e di democrazia, che sono i temi basilari della Educazione Civica?

L'esperienza personale si riversa nel *Breviario* con una incorrotta fede ed acquista presso i giovani — cui d'altra parte Riccardo Bauer ha dedicato lunghi anni di insegnamento professionale o volontario — la più convincente evidenza.

Il *Breviario* sostituisce l'appendice manualistica, così come la verità vissuta si sostituisce all'astrattezza ambigua. Ne tengano conto gli insegnanti che desiderano rinnovarsi.

IL PIÙ INTELLIGENTE LIBRO DI CUCINA DEL SECOLO

«L'Antiartusi» segna il trionfo dell'immaginazione al potere culinario

EPOCA

...un autentico compendio della tipica cucina italiana...

CORRIERE DELLA SERA

Gli inviti alla fantasia, stuzzicanti e piacevoli, sono molti...
Massimo Alberini

IL GIORNALE DI BRESCIA

L'Antiartusi è... un buon amico capace di dare a noi casalinghe il consiglio giusto quando abbiamo bisogno di dare un piatto diverso ai nostri commensali...

Marvi

GIOIA

...Luigi Volpicelli e Secondino Freda... hanno voluto con pazienti ricerche e sapienti interviste, raccogliere ricette gustose e anche fantasiose.

Anna Maria Recupito

ALBA

Un libro prezioso, importantissimo. Una cucina diversa e nuova basata su un nuovo vecchio metodo di far cucina...

ANNABELLA

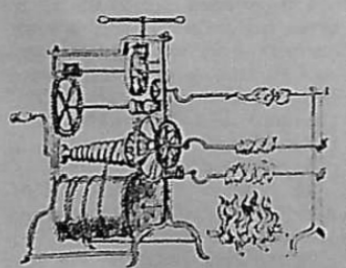
L'Antiartusi... è un'opera affascinante, piacevole e anche utilissima.

BELLA

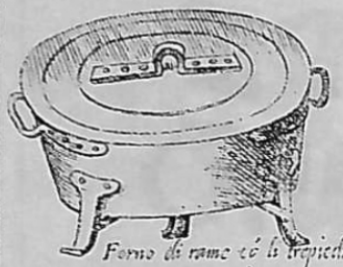
Questo libro è per la padrona di casa che, avendo degli ospiti a pranzo, non vuole seguire il solito iter...

PANORAMA

Luigi Volpicelli insieme con



La nuova frittata che si cuoce nella padella di ferro, decisa con il tempo, e si mangia con la salsa di pomodoro.



Forno di rame e la frittata.

Secondino Freda ha raccolto mille ricette «strappate dopo lungo corteggiamento a zie, badesse e padri priori di tutta Italia».

IL GIORNO

Perché non andare anche alla ricerca delle vecchie ricette di cucina, di quella cucina regionale e tradizionale che resta sempre la più saporita e la più genuina? L'hanno fatto per voi Luigi Volpicelli e Secondino Freda...

P.M. Paoletti

STOP

Una raccolta ricca, fantasiosa, di piatti regionali autentici e di simpatica manipolazione, scelti fra quelli che non hanno bisogno di materie difficili da reperire sul mercato.

LA REPUBBLICA

...L'Antiartusi segna il trionfo dell'immaginazione al potere culinario.

CORRIERE D'INFORMAZIONE

Tra i volumi (di cucina) usciti da poco... il più importante è L'Antiartusi...

Edoardo Raspelli

IL TEMPO

L'Antiartusi... offre gradevolissime e persino bizzarre interpretazioni culinarie.

D.A.

IL GAZZETTINO

Volpicelli... i suoi desinari se li cerca dove è sicuro che corrispondano ai suoi gusti...

fondati su una conoscenza quasi metafisica del mangiar bene.
Luigi M. Personè

IL GIORNALE

Sorregge le mille ricette una solida argomentazione, lo scopo della quale è di insegnare agli italiani a mangiare in libertà di piatti e di gusti, attingendo alla fantasia delle gastronomie regionali.

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Mille ricette di facile preparazione che rispecchiano le tradizioni locali della cucina italiana.

CASA VIVA

È una piacevole sorpresa... imbattersi in un libro che rende giustizia in modo intelligente alle nostre cucine regionali.

ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

È... un libro autenticamente prezioso; innanzitutto perché consiglia un nuovo-vecchio modo di fare cucina, ma anche perché... offre ricette semplici e di facile preparazione.



L'ADIGE

...piatti semplici e genuini, ricette di una cucina tradizionale ricercate presso i superstiti cultori, è quanto ci offre L'Antiartusi, un libro nuovissimo di cucina pubblicato dalla Pan Editrice.

COSMOPOLITAN

...tutta la nostra cucina tradizionale vi è rappresentata e, se si può sfogliarlo per mettere un pizzico di fantasia nei pasti,



si può anche consultarlo voce per voce per confrontare le ricette... scegliere quella che piace di più.

AMICA

L'Antiartusi... è un pratico e «goloso» volume di ricette. Un validissimo ricettario per preparare i piatti di tutti i giorni.

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO DE L'ECO DI PADOVA

Ha ragione Volpicelli ad elevare un inno alla cucina paesana. Cose semplici, un piatto unico magari, ma a base di prodotti, di essenze, di umori genuini.

Giovanni Lugaressi

RICETTE ESEMPLARI

CONIGLIO ALLA LONGO

Un coniglio vero, né congelato né nutrito chimicamente, tagliato in dieci pezzi. In una teglia capace soffriggere una cipolla sminuzzata con quattro cucchiaini di olio vero. Far rosolare insieme cipolla e coniglio per un quarto d'ora a fuoco allegro. Spruzzare quindi con vino bianco secco (una variante è la vodka, ma la carne risulta poi dolcina) e quando sta esaurendosi aggiungere sale, pepe, noce moscata e qualche pomodoro pelato. Far cuocere per tre quarti d'ora ancora preoccupandosi di aggiungere acqua bollente quando la pietanza minaccia di asciugarsi troppo.

(Giuseppe Longo, Milano)

L'ANTICLASSICO SI AVVIA A DIVENTARE UN CLASSICO

«L'Antiartusi» già alla seconda edizione

Tutti hanno messo in rilievo il pregio fondamentale del libro che è quello di proporre una cucina nuova sia pure adoperando vecchie e insuperate ricette di ogni regione italiana

Il nostro libro di cucina firmato da Luigi Volpicelli e da Secondino Freda, L'Antiartusi (pagine 512, Lire 6000), si avvia veramente a diventare un classico. Ha riscosso universali consensi, ha esaurito la prima edizione in quattro mesi ed in più è stato, forse, il libro più recensito dell'anno.

Ne hanno parlato in termini lusinghieri quotidiani e periodici delle più disparate tendenze e dai pubblici più eterogenei; e ciascuno ne ha indicato, fra i vari altri pregi, quello fondamentale di proporre una cucina nuova. Sia pure utilizzando vecchie e insuperate ricette.

L'Antiartusi rappresenta veramente una svolta nella degenerazione della cucina italiana? Crediamo proprio di sì: e ci rafforzano nella nostra convinzione gli Accademici trevigiani della cucina, che hanno festeggiato entusiasticamente il nostro libro in una simpatica riunione conviviale nei saloni dello splendido Hotel «Villa Revedin» di Gorgo al Monticano (Trevise).

Ecco ora la seconda edizione, che rappresenta la prova più tangibile del successo del libro e del favore che esso ha riscosso presso ogni specie di pubblico. Non è caso infatti se, insieme con gli Accademici, ci inviano costantemente consigli e ricette anche massae dei luoghi più disparati e cuochi dilettanti di vari ceti: interessati tutti alla nuova cucina proposta da due tecnici quali Luigi Volpicelli, pedagogista insigne ma anche vicepresidente dell'Accademia Italiana della cucina, e Secondino Freda, anch'egli accademico ma più ancora appassionato cultore dell'arte culinaria.

l'antiartusi

1000 ricette
compendio della tipica cucina italiana secondo le autentiche tradizioni locali e familiari di facile e semplice preparazione

a cura di Luigi Volpicelli e Secondino Freda



pan editrice

I sostantivi della pittura di Giulio Ghirardi

Giuseppe Longo e Giuseppe Mazzotti hanno presentato a Padova il libro di Giulio Ghirardi: *I sostantivi della pittura* (pagine 298, Lire 4000), pubblicato recentemente nella collana Nuovi

Saggi giunta al ventunesimo titolo.

Folto il pubblico presente alla manifestazione, e caloroso l'applauso con cui ha festeggiato il nostro giovane autore e i suoi padrini.

RICETTE ESEMPLARI

BUCATINI CON PEPERONI

Per sei persone: gr. 600 di bucatini, peperoni kg 1,500, pomodoro kg 1, o pelati in scatola, olio gr. 100 per la salsa, aglio e prezzemolo quanto basta, olive gr. 30, capperi gr. 50.

Lavare e tagliare a fette i peperoni privandoli dei semi. Friggerli in padella pochi per volta. Fare la salsa con pomodoro pelati, olio, aglio, prezzemolo, olive e capperi. Cuocere i bucatini in acqua salata e condire con la salsa ed i peperoni. (Giuseppe Lo Schiavo, Napoli)

CAPRIATA

Per 8 persone: un pugno di ceci, un pugno di fave, un pugno di fagioli bianchi, un pugno di fagioli rossi o di altro colore, un pugno di piselli, un pugno di lenticchie, un pugno di grano e altri legumi secchi.

Mettere a bagno la sera precedente tutti i legumi in acqua salata e un pizzico di bicarbonato e mezzo cucchiaino di sale. Cuocere l'indomani a fuoco moderato in altra acqua possibilmente in un recipiente di terracotta; salare. Si mangia generalmente condita con solo pane e niente olio.

(Anna Maria dell'Osso, Bernalda, Matera)

SUGO FINITO PER MINESTRE

Per 6 persone: strutto oppure olio d'oliva un cucchiaino abbondante, una cipolla non molto grande, una costola di sedano, due spicchi d'aglio, un ciuffetto di prezzemolo, un etto di grasso di prosciutto o di lardo, il tutto battuto con la mezzaluna sul tagliere. Due cucchiaini abbondanti di salsa o un chilo di pomodoro fresco passato. Sale e pepe quanto basta. Qualche foglia di basilico a pezzetti.

Far rosolare nello strutto o nell'olio il tritato degli odori e del lardo o grasso di prosciutto. Poi aggiungere la salsa o i pomodori passati insieme al basilico e al sale e far cuocere finché il tutto abbia raggiunto una densità giusta per condire: pasta, riso, gnocchi di patate, trippa o altre minestre.

(Fulvio Ameglio, Roma)

Storia della mafia

Quanto di meglio la storiografia italiana abbia dato finora sul complesso fenomeno è opera di Gaetano Falzone

Storia della mafia, il bel libro di Gaetano Falzone, apparso nelle edizioni Pan qualche anno addietro, esauritosi rapidamente, è stato ristampato, riveduto e corretto.

Largo è stato il consenso intorno a quest'opera ritenuta la più seria e documentata storia del fenomeno mafioso pubblicata in Italia. Il libro fu pubblicato dapprima in Francia, con ottima fortuna, e successivamente in Spagna. E la Pan si assicurò i diritti di edizione per l'Italia. La critica ha riservato al volume favorevole accoglienza, definendolo quanto di meglio la storiografia italiana abbia dato finora sul complesso fenomeno di cui Gaetano Falzone ha studiato, con serio approfondimento, le origini innervate, nelle condizioni sociali della Sicilia dell'Ottocento.

L'esplosione della Mafia, verso la metà del secolo scorso, si spiega a causa della lunga assenza di un potere centrale nel corso dei secoli di storia della Sicilia; così si sarebbe creata la giustificazione morale e storica dell'anti-Stato che doveva prima cominciare sotto forma di baronaggio, poi, quando questo fu spogliato del potere economico, sotto quella di Mafia. La Mafia, malgrado i legami con il brigantaggio, ne è fondamentalmente differente e sussiste tuttora, nonostante si sia trasformata profondamente nelle caratteristiche poiché continua a muoversi in un ambiente immobile caratterizzato dalla legge del silenzio, dal culto della violenza e soprattutto dal rifiuto dello Stato: quindi i delitti quasi sempre rimangono impuniti.

GAETANO FALZONE, *Storia della Mafia* (Pan Editrice, pag. 324, seconda edizione riveduta, con illustrazioni, L. 7000).



Il Parlamento europeo

È l'unico libro italiano che racconta la storia del nuovo istituto e spiega come funziona

Le elezioni per il Parlamento Europeo sono ormai vicine; ma l'elettorato italiano, chiamato ad una scelta tanto impegnativa, non è stato certo istruito opportunamente né debitamente informato.

È carente non solo la bibliografia, ma anche la semplice pubblicistica che nei giornali tratta l'argomento con linguaggio approssimativo o tutt'al più accademico.

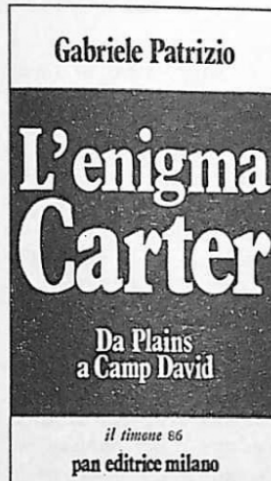
Una informazione adeguata e sicura, completa ma insieme accessibile a tutti, è offerta da un volume del « Timone » che rappresenta la guida più sicura in vista del prossimo cimento: si intitola appunto *Il Parlamento Europeo* (pagine 192, Lire 3000); ed è opera di Michela Sironi Mariotti, una giovane studiosa dell'Università di Verona accreditata come

L'enigma Carter

Gabriele Patrizio analizza il fenomeno dell'ultimo Presidente americano dalle noccioline a Camp David

Attraverso quali vie, con quali appoggi politici e diplomatici, un uomo come Jimmy Carter, assunto inopinatamente alla guida del più potente Paese del mondo e del quale « non ci si è mai stancati di sottolineare la goffaggine e la contraddittorietà nella politica estera », potrà assurgere per la storia da Presidente delle noccioline a uomo di Camp David?

Se lo chiede Gabriele Patrizio, un giovane studioso padovano, nel volume *L'enigma Carter* (pagine 152, Lire 3000) pubblicato nella colla-



na « Il Timone » della Pan Editrice.

L'interrogativo è assai complesso poiché la politica ispirata da Carter e dai suoi collaboratori è la politica di un grande Paese, soggetta a molteplici influenze e insieme causa delle più complesse conseguenze nello scacchiere internazionale. Ma l'autore lo imposta e lo sviluppa — e spesso cerca di darvi risposta — con una convincente sicurezza, analizzandone le connessioni profonde che esistono al di là delle apparenze, e le varie influenze ideologiche cui è soggetto.

La prima, e più dichiarata, influenza è quella del cosiddetto « idealismo kennediano », di cui l'amministrazione Carter appare legittima erede; ma più in là, e destinata a ulteriori sviluppi, vi è l'influenza del « bipolarismo » di Kissinger, al quale Patrizio dedica in un ampio riepilogo biografico-ideologico tutta la prima parte.

Un libro interessante, ricco di sintesi feconde e illuminanti, nel quale l'autore dà misura dell'ampiezza della sua cultura e della capacità di penetrare nel vivo di vicende storico-politiche, cui ciascuno di noi è necessariamente interessato.

Il Parlamento europeo

La sua elezione
I suoi poteri

Michela Sironi Mariotti

UNA GRANDE PROTAGONISTA DELL'EPOCA DANNUNZIANA

La Duse com'era: attrice, madre, amante

Tutti gli aspetti della complessa personalità nell'accurata analisi di Dora Setti

Una nuova biografia è venuta ad arricchire la già folta bibliografia su Eleonora Duse: l'ha scritta una donna, la milanese Dora Setti che insegna dizione e della Duse ha già curato un epistolario, e la pubblica la Pan Editrice con il titolo *La Duse com'era* (pagine 216, 75 fotografie, Lire 7000).

Un'ennesima biografia, si dirà, di un personaggio del quale sembra che nulla sia rimasto inedito: eppure questa ha sulle altre dei particolari vantaggi, che sembrano rendere nuova la materia e addirittura avvincente la lettura. Come se si trattasse di un romanzo, mentre in realtà si tratta della vita di una donna, famosa e celebrata ma perseguitata da tutte le angustie e da tutte le contraddizioni che hanno da sempre, e almeno fino a qualche anno fa, perseguitato ogni donna.

Il pregio più evidente di questo libro è proprio quello di inseguire assai più la donna che l'attrice; la sua vita privata piuttosto che quella pubblica; la sua sofferenza di sposa delusa, di amante infelice, di madre incompresa, anzi che l'ebbrezza dei suoi successi e l'enfasi della sua popolarità. Questa e quelli non sufficienti a riscaldare la solitudine di una donna, che dovette lottare contro mille difficoltà.

Ne esce un ritratto veramente appassionante: non diremo inedito, ché molto si è letto sull'attrice celebrata e soprattutto sui suoi reclamizzati amori con Gabriele d'Annunzio, ma certamente originale. Per quanto si è detto e per una continua, appassionata tendenza a ricercare nell'eroina il lato più esistenzialmente sofferto: persino quando recita « Eleonora libera il suo strazio con disperata convinzione » dichiara l'autrice. E se pure ricalca una interpretazione già ac-



ELEONORA: CHIEDEVA AIUTO ALLE AMICHE

Quarantasette lettere inedite ci mostrano la Duse com'era nell'intimità

Una « antibiografia » della milanese Dora Setti pubblicata dalla Pan editrice con il titolo « La Duse com'era » rompe il diaframma di luoghi comuni e pettegolezzi che da sempre circondano il personaggio svelandoci una figura reale e disperata scissa tra il teatro e la vita, sopra cui incombe costantemente lo spettro di una morte risolutrice

« LO DETESTO, MA LO ADORO » DISSE DI D'ANNUNZIO

Eleonora Duse com'era

Esaltazioni e speranze, estasi e disinganni della più grande attrice tragica di tutti i tempi rivelati da una nuova appassionata e appassionante biografia

Eleonora Duse com'era moglie, amante e attrice

DORA SETTI RACCONTA LA SCRITTRICE

Lettere della Duse

Ecco come alcuni fra i maggiori quotidiani hanno presentato il volume

creditata, essa le aggiunge una capacità di partecipazione ed una acutezza introspettiva che nascono da una medesima condizione femminile ma anche da una amorosa attenzione.

Interessante la protagonista, che visse e recitò contemporaneamente sia sulle scene come nella vita. Interessanti le numerose figure di contorno, da quelle degli uomini che amò: Cafiero, Andò, Boi-

to, D'Annunzio; a quella della figlia Enrichetta, malata dapprima e distaccata più tardi; a quelle delle numerose donne, in primis Maria De Palmelle, cui fu legata da una amicizia profonda e sottilmente ambigua. Ed interessante anche, e stavamo per dire soprattutto, il linguaggio lirico e colorito, a volte lievemente enfatico a volte languidamente evocativo: un linguaggio volutamen-

te liberty insomma, e dannunzianeggiante, che contribuisce a mettere a fuoco il personaggio ufficiale senza tuttavia privarlo della sua più profonda intima sostanza umana. Il vasto corredo illustrativo, una settantina di foto molte delle quali ci giungono inedite, serve a dare persino l'illusione visiva di una temperie spirituale nella quale si spensero i fantasmi della belle époque.